

DIRITTI & CONSUMI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana 

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

DIRETTORE RESPONSABILE ANTONIO LONGO REDAZIONE LAURA SIMONATO, SILVIA BIASOTTO, LIVIA ZOLLO, PAOLO DI LENA, NATASHA TURANO PROGETTO GRAFICO MARCO LOVISATTI SEDE E REDAZIONE VIA QUINTINO SELLA 41, 00187 ROMA TEL. 06 4881 891 EMAIL DIRITTECONSUMI@MDC.IT STAMPA SOCIETÀ TIPOGRAFICA ITALIA A.R.L. FINITO DI STAMPARE IL 28/07/2011

L'EDITORIALE

di ANTONIO LONGO - PRESIDENTE MDC

PRIVILEGI DELLA POLITICA: METTIAMO ALLA GOGNA QUESTI "IRRESPONSABILI"

Per la prima volta, forse, chi vive di politica comincia ad avere qualche problema di serio imbarazzo. Le polemiche seguite all'approvazione della manovra, che inizialmente prevedeva sostanziosi tagli ai costi della politica, in primis emolumenti e vitalizi dei parlamentari, poi vanificati di notte da due emendamenti di marca PDL, stanno dilagando a macchia d'olio, costringendo i presidenti delle due Camere, i leader di partito (non tutti...) ad annunciare correttivi, economie, risparmi, abolizione di privilegi.

Mentre scriviamo queste righe, le agenzie lanciano anticipazioni su un disegno di legge del governo che sembra voler affrontare la situazione pesantissima che si è venuta a creare in un momento in cui si chiamano i cittadini a forti sacrifici. Si parla di abolizione della circoscrizione estero e di indennità legate alla presenza. Vedremo cosa verrà fuori, visto che anche nella proposta iniziale della manovra c'erano tante belle proposte di taglio ai costi e privilegi della politica. E visto anche il fatto che solo il Quirinale ha restituito al Tesoro alcuni milioni di euro risparmiati sul budget disponibile, che invece Camera e Senato hanno continuato ad aumentare.

Solo un'improntitudine che sfiora la provocazione ha potuto ispirare l'autore degli emendamenti e ha guidato il voto favorevole di chi li ha approvati. Solo un senso di impunità senza limiti ha potuto sottovalutare la reazione di chi, come i cittadini spremuti dalla nuova manovra, non tollerano più questi giochi di potere che lasciano sostanzialmente intaccati i privilegi di cui godono alcune migliaia di persone che hanno fatto della politica la loro (ben pagata!) professione.

Non ci sono solo deputati e senatori con i loro stipendi e pensioni (le chiamano "indennità" e "vitalizi" forse per coprire un senso di imbarazzo), le prestazioni mediche per tutta la famiglia, i servizi di ristorante, parrucchiere, psicologo, etc. Ci sono anche i consiglieri regionali della Calabria che guadagnano quasi il doppio dei colleghi di Lombardia e Toscana, non si sa per quale motivo, se si pensa al livello di sviluppo e benessere di cui godono (?) i calabresi a fronte dei lombardi. O i consiglieri siciliani, che fino a qualche anno fa godevano di prestiti ad interesse zero da parte del Banco di Sicilia.

IDENTIKIT BADANTI



PAG. 4/5

Intanto impazza su Facebook la pagina "I segreti della casta di Montecitorio" che ha raccolto in poche ore oltre 250mila adesioni di cittadini incazzati. Di Pietro lancia una manifestazione nazionale per settembre, anche il PD accelera le sue proposte di riforma, cominciando dalle province, la "buccia di banana" su cui è scivolato astenendosi invece di votare per l'abolizione.

Ognuno di noi può fare qualcosa. Scriviamo ai deputati della nostra circoscrizione e al leader del partito che votiamo manifestando la nostra indignazione. HC da parte sua pubblicherà nei prossimi giorni i verbali degli interventi a favore dei due emendamenti: cominciamo a mettere alla gogna questi "irresponsabili".

L'ACQUISTO DEL PESCE: AD ANGHIO UN LABORATORIO DA MDC MARCHE

Anghio
Festival del pesce Azzurro
SAN BENEDETTO DEL TRONTO
16 | 19 GIUGNO 2011

PAG. 6

SPORTELLO PRONTOSALDI 2011



PAG. 6

COSTI DELLA POLITICA. 20 MILIONI DI RISPARMIO: CORTE COSTITUZIONALE ACCOGLIE RICORSO MDC

TRA PUGLIA (8) E LAZIO (3) SONO 11 I SEGGI DI CONSIGLIERE REGIONALE CHE GRAZIE AI RICORSI DI MDC SONO STATI ANNULLATI: UN RISPARMIO DI 20 MILIONI DI EURO IN QUESTA SOLA LEGISLATURA REGIONALE. AVV. PELLEGRINO: "SODDISFAZIONE GIURIDICA E SOCIALE"

Ci avevano provato nel Lazio (il centrodestra) e in Puglia (il centrosinistra) e ci sarebbero riusciti se il **Movimento Difesa del Cittadino** rappresentato dall'avv. **Gianluigi Pellegrino** non avesse presentato ricorso in entrambe le regioni. Il tentativo era quello di ottenere seggi consiliari in più persino rispetto a quanto stabilito dai rispettivi Statuti regionali.

Nel **Lazio** ci erano quasi riusciti, in quanto l'Ufficio elettorale aveva proclamato tre consiglieri in più in favore del Popolo della libertà e della lista Polverini, ma con ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato proposti dall'avvocato Pellegrino per MDC quei seggi sono stati annullati e i tre consiglieri in più estromessi dal consiglio.

In **Puglia** il tentativo era poi di averne ben otto in più, ma MDC fece in tempo a presentare ricorso alla Corte d'Appello di Bari, che lo accolse negando l'aumento incostituzionale dei seggi. Ma gli aspiranti consiglieri in soprannumero del centrosinistra fecero ben 8 ricorsi al Tar che in accoglimento delle istanze di MDC non solo non li accolse, ma evidenziò come dovevano ritenersi incostituzionali le parti della legge regionale che

potevano dare adito al possibile aumento, rimettendo gli atti alla consulta.

Con sentenza del 15 giugno 2011 (n. 188/11), la Corte costituzionale ha definitivamente accolto le istanze del Movimento Difesa del Cittadino dichiarando, come già aveva fatto il Consiglio di Stato per il Lazio, l'intangibilità della previsione statutaria sul numero dei seggi e l'incostituzionalità della parte della legge regionale pugliese che cercava di reintrodurre il bizantino aumento delle poltrone.

L'avvocato Gianluigi Pellegrino, che ha proposto per il Movimento Difesa del Cittadino i ricorsi accolti dal Consiglio di Stato e dalla Corte costituzionale ha commentato: "La soddisfazione è insieme giuridica e sociale. Era davvero singolare che mentre tutte le forze politiche promettono ai quattro venti riforme volte a diminuire seggi e costi della politica, poi però in modo identico e speculare hanno cercato che si giungesse a una assurda interpretazione delle leggi attuali volta ad aumentare quegli stessi seggi e quegli stessi costi che dicono di voler diminuire. Né è lecito - prosegue Pellegrino - porre alcuna questione di cosiddetta governabilità atteso che, sia

nel Lazio che in Puglia, la legge già garantisce alla coalizione di maggioranza ben 14 seggi in più, anche contro il voto degli elettori sulle liste e sui consiglieri. Se, nonostante questo benefit di ben 14 seggi, quelle liste non ottengono una maggioranza salda, allora devono solo prendersela con loro stesse per i pochi voti ricevuti dai cittadini, giammai sperare che la legge assurdamente dia loro più seggi... quanto meno voti prendono. Perché era proprio questa, per assurdo che risulti, la pretesa del centrodestra nel Lazio e del centrosinistra in Puglia".

Mentre in tanti chiacchierano di riduzione dei costi della politica senza concrete proposte, il Movimento Difesa del Cittadino con queste azioni giudiziarie ha ottenuto **l'affermazione definitiva di un principio fondamentale** che varrà anche per l'avvenire e per tutte le future elezioni regionali e locali, ottenendo un risparmio di non meno di venti milioni di euro solo in questa legislatura regionale.

È una grande vittoria dei cittadini contro la nomenclatura politica e contro i costi della politica che sono al livello più alto in tutta Europa.



SPORTELLO PRONTO SALDI 2011

ECCO I CONSIGLI DI MDC PER ORIENTARSI NEGLI ACQUISTI

Come ogni anno, si ripropone la corsa agli acquisti con i **saldi di fine stagione** che partiranno il 2 luglio. Il **Movimento Difesa del Cittadino (MDC)** consiglia ai consumatori di prestare massima attenzione se non si vuole incappare in clamorose fregature e apre, presso le sedi locali dislocate in tutto il territorio nazionale, lo Sportello "Pronto Saldi 2011" che offre consulenza e informazione tramite gli esperti: si può scrivere una mail a info@mdc.it oppure chiamare lo 06/4881891 (dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.30) per conoscere i recapiti della sede MDC più vicina (oppure consultare la sezione "Dove Siamo" del sito www.mdc.it).

L'associazione ricorda ai consumatori che esiste una **legge specifica che detta le regole di svolgimento per gli acquisti in saldo**, che rientrano nelle cosiddette vendite straordinarie disciplinate dall'art. 15 del decreto legislativo n. 114 del 1998. Le singole Regioni poi fissano i periodi e la durata dei saldi a livello locale. Per il corretto acquisto degli articoli in saldo il **Movimento Difesa del Cittadino (MDC)** consiglia i consumatori di tener presente:

CAMBIO DELLA MERCE E DIRITTO DI RECESSO.

La possibilità di effettuare il cambio del capo in seguito all'acquisto è a discrezione del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme, perché in tal caso vi è l'obbligo per il venditore di eseguire la riparazione o provvedere alla sostituzione del capo in oggetto o ove non sia possibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Non è assolutamente vero infatti che i capi in saldo non possono essere cambiati, per cui si suggerisce di diffidare da cartelli o messaggi che affermano il contrario. Il **diritto di recesso**, invece, che è esercitabile normalmente entro 10 giorni dall'acquisto, **non ha nulla a che vedere con gli acquisti conclusi all'interno di un esercizio commerciale**: riguarda vendite a domicilio, per corrispondenza, a distanza, ecc. Importante **conservare sempre lo scontrino** per un'eventuale sostituzione in caso di prodotto difettoso **entro il termine di due mesi** dalla data in cui è stato scoperto il vizio. **La garanzia vale per due anni dal momento dell'acquisto**, per cui fare attenzione agli scontrini di carta chimica che facilmente sbiadiscono e fotografarli per poterli esibire in caso di esigenze particolari. Ancora, se si intende pagare con un prestito personale, fare attenzione perché spesso le offerte pubblicizzate tramite volantini o giornali non includono quasi mai le spese accessorie (es. assicurazioni obbligatorie ed eventuali oneri).

ATTENZIONE AI FINTI SALDI.

capi proposti in saldo possono essere oggetto di notevole deprezzamento se non venduti entro un dato termine. Per evitare di incorrere in un acquisto scontato ma di merce considerata "resto di magazzino" è importante sapere che i **veri saldi sono quelli applicati su merce della stagione che sta finendo**. Si suggerisce di acquistare principalmente nei negozi di fiducia tenendo presente che se lo sconto supera il 50% c'è il dubbio che si tratti di un capo delle stagioni passate.

CONTROLLARE ETICHETTA E CARTELLINI.

La cosa da evitare è l'acquisto di prodotti senza etichetta relativi alla composizione e alla manutenzione necessaria a evitare eventuali danneggiamenti del capo. I **cartellini della merce** vanno analizzati con attenzione per verificare innanzitutto che vi sia il **prezzo di partenza del capo, quello scontato e il valore in percentuale dello sconto** applicato e confrontati il prezzo vecchio e

quello ribassato eventualmente chiedendo spiegazioni al venditore sulla misura dello sconto praticato.

PUBBLICITÀ, VETRINE E MANIFESTI.

Fondamentale è **diffidare dei negozi che coprono le vetrine con enormi manifesti** e non permettono di vedere la merce esposta e che risultano poco chiari. Le asserzioni pubblicitarie devono essere in grado di dimostrare la veridicità delle affermazioni e devono essere esposte attraverso una veste grafica che non inganni il consumatore. Il venditore è tenuto al rispetto di tali obblighi altrimenti incorre nel pagamento di sanzioni che vanno da un minimo di 516,46€ a un massimo di 3.098,74€.

PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO E POS.

Il pagamento può essere effettuato con carta di credito e Pos solo se è esposto nel punto vendita l'adesivo che attesta la convenzione.



IDENTIKIT BADANTI

CHI SONO, DA DOVE VENGONO, COSA FANNO, L'ESERCIZIO DEI LORO DIRITTI. L'INDAGINE PRESENTATA DA MDC E ADICONSUM A ROMA.

Donna, sposata, sotto i 45 anni, con un buon livello di scolarità e proveniente dall'Est Europa. L'identikit "anagrafico" delle colf e delle badanti che lavorano in Italia (1 milione 554 mila nel 2010*), tracciato dall'indagine conoscitiva presentata a Roma da Adiconsum e Movimento Difesa del Cittadino, conferma le fotografie degli studi e delle rilevazioni effettuate dagli istituti di ricerca negli ultimi anni.

Ma sul fronte della conoscenza e dell'esercizio dei diritti in qualità di cittadine-consumatrici?

L'indagine delle due associazioni, che chiude l'iniziativa "Badanti informate Famiglie protette" finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, rileva innanzitutto la tendenza verso un'evoluzione nel ruolo della colf e della badante che va oltre quello di cura: ad esse, infatti, i 2 milioni e mezzo ** di famiglie, che ricorrono ai servizi di collaboratori domestici, riconoscono non solo il ruolo di supporto nel districarsi negli aspetti pratici della quotidianità (come scelta degli acquisti alimentari, la gestione delle bollette, il rapporto con la Pubblica Amministrazione, ecc.), ma anche quello di protezione rispetto al rischio per gli anziani di incorrere in truffe e raggiri.

** Dati Censis: 1 milione 554 mila il numero di colf e badanti nelle case degli italiani, +43% rispetto al 2001, quando erano 1 milione 83 mila. ** Dati Censis: 2.451.328 di famiglie italiane che nel 2010 sono ricorse ai servizi di collaboratori domestici*

Durante tutta la durata dell'iniziativa (in particolare, da ottobre 2010, mese in cui sono stati attivati i servizi di consulenza e gli sportelli, fino a giugno 2011) sono stati somministrati due questionari, uno alle famiglie, l'altro a colf e badanti, che hanno permesso un'analisi statistica del fenomeno.

Le interviste agli stranieri hanno dimostrato che, per quanto riguarda il livello di conoscenza su aspetti utili per la difesa dalle truffe e dalle pratiche commerciali scorrette, è maggiore la conoscenza di alcuni argomenti rispetto ad altri.

Colf e badanti si sentono più preparate e sicure su problematiche legate alla sicurezza alimentare (il 51,5% del campione si dice abbastanza in grado di leggere le etichette alimentari), al contrario, sulla conoscenza dei diritti sul fronte delle garanzie post-vendita va peggio: il 56% degli intervistati dichiara di essere per nulla o poco informato sulle procedure, mentre il 44% dice di

esserne abbastanza o molto informato. Su quali sono i diritti di cui gode il cittadino che si rivolge agli sportelli della Pubblica Amministrazione, quasi il 50% dice di saperne poco e il 25% abbastanza. E sono poco informate e autonome su argomenti quali il recesso di un contratto d'acquisto, la scelta dell'assicurazione più conveniente (52%) o del conto corrente bancario, su aspetti legati all'acquisto o affitto di un'abitazione e le controversie condominiali, con il rischio, in parte dovuto alle difficoltà di integrazione linguistica e culturale, di trovarsi esposte a vessazioni, raggiri o truffe.

Secondo i dati dell'indagine, infatti, il 72,8% si sente poco o per niente competente sulle procedure di recesso di un contratto di acquisto. Il 78,4% degli intervistati si sente poco o per nulla informato anche su come scegliere il conto corrente bancario più conveniente, l'85% non si ritiene competente se deve scegliere un mutuo o un finanziamento e calcolarne i costi. Quasi l'80% dichiara, inoltre, di non saper scegliere l'assicurazione più conveniente oppure di esserne poco competente.

Inoltre il 36,4% dichiara di non conoscere le procedure di contestazione per gli addebiti non richiesti in bolletta, nonostante il 45,9% del campione affermi di essere abbastanza in grado

di leggere e controllare una bolletta (gas/acqua/luce/telefono).

Nel complesso i dati della ricerca tratteggiano un quadro abbastanza chiaro della colf/badante "tipo" che lavora e risiede nel nostro paese: donna, sposata, con più di 45 anni, proveniente principalmente dai paesi dell'est Europa, con un buon livello di scolarità. Al contrario di quanto si possa pensare infatti il livello di istruzione di colf e badanti straniere è più alto delle loro colleghe italiane in quanto il 37,6% possiede un diploma di scuola superiore e il 6,8% una laurea, contro rispettivamente il 23,2% e il 2,5% dei collaboratori domestici italiani.

Più della metà ha figli che vivono nel paese di origine, e nel caso in cui essi risiedano con la madre, sono ragazzi integrati, che frequentano le scuole o che lavorano. La maggioranza di queste donne ha lasciato la propria famiglia nel paese di origine e risiede in Italia presso la famiglia per cui lavora (circa il 60,2%), non perché disoccupate ma in cerca di lavori maggiormente retribuiti (nella maggioranza dei casi in patria lavoravano come operaie o impiegate).

Nello specifico, La maggioranza (55,4%) lavora per una sola famiglia, mentre il 44,6% è «pluri-committente»: il 15,4% lavora per due famiglie, il



13,6% per tre, il 9,8% per quattro e il 5,7% per più di quattro. Il 26,5% alloggia presso la famiglia per cui lavora. In media, l'anzianità di servizio è attorno a 7 anni, con il 33,1% dei collaboratori domestici impiegati da meno di 4 anni, il 26,1% da 4-6 anni e il 17,3% da oltre 10 anni. La paga mensile media è di 900 euro netti. La maggioranza guadagna meno di 1.000 euro netti al mese: il 22,9% meno di 600 euro, il 20,2% da 600 a 800 euro, il 24,5% tra 800 e 1.000 euro. Ma per una fetta consistente dei collaboratori domestici (il 32,4%) la retribuzione netta mensile supera la soglia dei 1.000 euro (il 14,6% guadagna più di 1.200 euro).

Le interviste somministrate invece alle famiglie che ospitano badanti e colf evidenziano che esse sono mediamente informate sulle tematiche approfondite riguardanti i diritti dei consumatori e utenti. Tra gli argomenti meno conosciuti quelli inerenti i diritti di recesso, le autocertificazioni, i diritti del viaggiatore e anche argomenti di stampo finanziario riguardanti la capacità di calcolare il costo effettivo dei finanziamenti e dei mutui, oltre che la scelta dei mutui e dei finanziamenti stessi.

Dai dati è emerso soprattutto un fattore interessante: così come le badanti, anche le famiglie italiane ritengono molto utile informare e formare

queste figure professionali sui temi riguardanti i diritti dei consumatori, al fine di promuovere una maggiore integrazione ed aiutare, anche in questi aspetti pratici, gli anziani e le famiglie con cui vivono o per cui lavorano.

La prima conseguenza è quella di riconoscere loro non solo un ruolo di cura, ma anche un ruolo di protezione rispetto al rischio per gli anziani di incorrere in truffe e raggiri.

Secondo l'indagine delle due associazioni, che chiude l'iniziativa, il ruolo della badante e della colf sembra quindi sempre più qualificarsi ed evolversi nella mentalità delle famiglie, passando da una mansione legata al solo aspetto di cura, ad una funzione di supporto all'anziano e alla famiglia. Il dato è significativo se si pensa che sono circa 2 milioni e mezzo le famiglie che ricorrono ai servizi di collaboratori domestici.

"Colf e badanti - dichiara **Pietro Giordano, Segretario Nazionale Adiconsum** - hanno ormai assunto un ruolo centrale e sussidiario nella nostra società, sia in termini economici che sociali, rispondendo alle esigenze dei più deboli, soprattutto di quegli anziani che per decenni hanno dato la propria vita di lavoro e di contributo alla società e che oggi, per un welfare non efficiente, devono appoggiarsi, attingendo alle loro risorse perso-

nali, a tali figure. Sono questi soggetti che valorizzano la presenza degli immigrati, realizzando nei fatti un primo livello di integrazione fra culture ed etnie diverse".

"Il nostro paese - spiega **Antonio Longo Presidente Movimento Difesa del Cittadino (MDC)** - oggi non può più fare a meno degli immigrati, soprattutto di coloro che svolgono la professione di colf o badante e che offrono un sostegno indispensabile alle famiglie nella cura e nell'assistenza agli anziani e ai disabili, riempiendo in molti casi le carenze del servizio pubblico socio assistenziale italiano: con questa iniziativa, vogliamo migliorare e rendere ancora più qualificato il lavoro di questa preziosa risorsa. Informare e rendere consapevoli dei propri diritti, in qualità di cittadine consumatrici, le straniere che lavorano nel nostro paese come colf e badanti rappresenta un valore aggiunto non solo per loro stesse, ma anche e soprattutto per le nostre famiglie, i nostri anziani e la nostra società. Per questo, hanno un significato importante iniziative come "Badanti informate Famiglie protette", perché cercano di rispondere a quelle esigenze di informazione e conoscenza soprattutto nei settori dove le colf e le badanti si sentono meno sicure".

IL PROGETTO "BADANTI INFORMATE, FAMIGLIE PROTETTE"

Iniziativa promossa da Adiconsum e Movimento Difesa del Cittadino, con il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con l'obiettivo di informare dei propri diritti gli stranieri che lavorano nel nostro Paese come colf e badanti. In Italia infatti, lavorano 1,5 milioni di colf e badanti, il 70% di loro proviene da un paese straniero, il che implica l'adattamento e il confronto con una realtà dove lingua, cultura e sistemi legislativi sono completamente diversi. Così anche svolgere attività quotidiane e apparentemente semplici come pagare una bolletta o l'affitto, ma soprattutto conoscere i propri diritti di cittadinanza e primo soccorso, possono rivelarsi difficili senza una buona conoscenza di base.

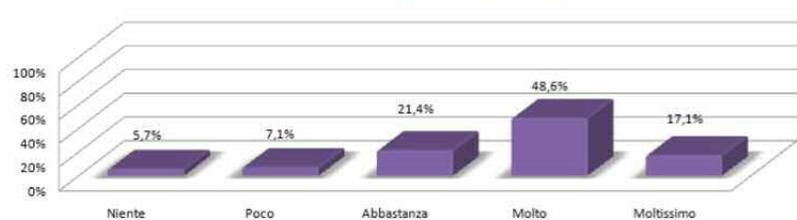
È in questo contesto che prende vita il progetto, per riuscire a rendere accessibile, trasparente e soprattutto facile lo svolgimento delle pratiche quotidiane anche ai cittadini che lavorano in Italia.

Tra le attività previste all'interno dell'iniziativa, l'attivazione di servizi gratuiti per ottenere informazioni: attraverso un **Numero Verde** e due indirizzi e-mail, le badanti e le colf hanno potuto chiedere consulenza direttamente a esperti qualificati delle due associazioni. Sono stati aperti anche **36 sportelli su tutto il territorio nazionale**, che distribuivano **volantini multilingue e vademecum** sulle principali tematiche del consumo, sui diritti di cittadinanza ed elementi base di primo soccorso. Per approfondire la conoscenza di questi temi, il progetto ha previsto anche l'organizzazione di **20 corsi gratuiti** in tutte le regioni, con esperti del settore aperti anche ad anziani e famiglie interessati all'argomento. Proprio le famiglie sono state, infatti, fatte oggetto della ricerca, al fine di valutare l'effettiva conoscenza dei temi legati al consumo. Così sono stati somministrati due questionari, uno alle famiglie, l'altro a colf e badanti, che hanno permesso un'analisi statistica del fenomeno.

Quanto ritiene che colf e badanti possano aiutare le famiglie e gli anziani contro truffe e raggiri



Quanto ritiene utile che le colf e le badanti siano informate sui diritti dei consumatori?



L'ACQUISTO DEL PESCE: AD ANGHIO UN LABORATORIO DA MDC MARCHE

di SILVIA BIASOTTO

Per difendersi dalla frodi il consumatore deve imparare a leggere le etichette. E se queste sono anonime, contraffatte o del tutto assenti? Nel caso del pesce fresco, almeno nei mercati rionali, la situazione non è delle più rosee. Di questo e altro ha parlato Silvia Biasotto, Dipartimento Sicurezza Alimentare del Movimento Difesa del Cittadino, nel corso del laboratorio "L'acquisto del pesce: istruzioni per l'uso" che si è svolto lo scorso 18 giugno ad Anghio, il Festival del Pesce Azzurro a San Benedetto del Tronto. L'iniziativa è stata realizzata con il Movimento Difesa del Cittadino Marche con l'obiettivo di contribuire a far apprezzare le numerose proprietà del pesce e in particolare di quello "azzurro" considerato povero, ma in grado di conquistare anche i palati più esigenti perché ricco sia da un punto di vista nutrizionale che di sapore.



Anghio
Festival del Pesce Azzurro
SAN BENEDETTO DEL TRONTO
16 | 19 GIUGNO 2011

In particolare, sono stati realizzati tre laboratori, nei quali i partecipanti-consumatori hanno avuto modo di apprendere tutte le proprietà e le virtù del pesce da esperti del settore. Accanto a MDC, Valentina Tepedino, veterinaria esperta in riconoscimento delle specie ittiche e direttrice della rivista internazionale Eurofishmarket, ha parlato dei "Segreti per una spesa senza sorprese". Grazie ad alcune immagini sono stati messi a confronto il "buono" e il "cattivo" del pesce, per insegnare tutte le strategie per evitare frodi e mangiare pesce sicuro e di qualità. Aspea, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Ancona che si occupa di pesca e agricoltura, ha affrontato il tema "Anche il pesce è a km 0!" e ha presentato il "Manuale per la vendita diretta del pescato", una guida per scoprire i vantaggi della filiera corta del pesce non solo per il consumatore.

"Alla ricerca delle etichette perdute" è stato il titolo del laboratorio di MDC. "Secondo quanto previsto dalla normativa (Regolamento CE

104/2000 entrato in vigore il 1° gennaio 2002) - ha detto Silvia Biasotto - è obbligatorio indicare accanto a ogni cassetta esposta il prezzo, la denominazione commerciale della specie, il metodo di produzione (se allevato o pescato) e la zona di cattura o di allevamento. Purtroppo sottolineiamo come solo in 3 casi su 10 tutte queste informazioni siano contemporaneamente presenti. E' stata la Calabria la regione meno virtuosa con nessuno dei venditori visitati in pieno rispetto della legge. Seguono il Lazio (11%) e la Toscana con Siena al 15%. E' stata, invece, la Liguria la regione dove gran parte (80%) dei banchi monitorati è risultata in regola, seguita dalla Lombardia con il 46% e dalle Marche con il 43%".

Per quanto riguarda i contenuti delle etichette, Biasotto ha evidenziato "come sia il prezzo l'informazione più presente (80%) un po' in tutte le regioni. Difficile invece la situazione per due indicazioni essenziali per la trasparenza dell'informazione al consumatore: solo 4 banchi su 10 indicano la provenienza del prodotto e il metodo di produzione. Mentre solo il 60% la denominazione commerciale del prodotto. Eppure molte frodi riguardano proprio questi tre aspetti. Spesso le istituzioni preposte ai controlli lungo la filiera ittica rilevano scambi di specie in vendita di diversa qualità o provenienza o metodo di cattura. Ad esempio il pesce persico africano spacciato per quello nostrano, la platessa per la sogliola o il pangasio per il merluzzo o la ricciola".

SALUTE&GUSTO

Salute&Gusto è la newsletter quindicinale del Movimento Difesa del Cittadino (MDC), che intende fornire un panorama esaustivo delle principali notizie che riguardano il consumatore e il cibo, dalle scelte politiche, normative e regolamentari italiane ed europee alle iniziative delle associazioni dei consumatori. Lanciata a settembre 2010, si rivolge ai mass media, alle istituzioni, all'associazionismo consumerista, al volontariato, alle organizzazioni ambientaliste, ai Centri studi, istituti di ricerca, università, centri di servizio e a tutti i soci MDC e ai cittadini. Particolare attenzione è rivolta alle attività delle associazioni di consumatori e in particolare del Movimento Difesa del Cittadino e delle sue sedi. "Con Salute&Gusto - afferma Silvia Biasotto, Responsabile del Dipartimento Sicurezza Alimentare MDC - il Movimento Difesa del Cittadino prosegue nella sua azione di informazione nel settore dell'alimentazione. L'informazione è la migliore arma che il cittadino ha contro ogni tipo di frode, anche quelle che non riguardano il cibo. Non solo. L'informazione è anche conoscenza del territorio, della cultura, delle persone e delle professionalità che lavorano per portare nelle nostre tavole alimenti sani e di qualità".

Per la registrazione alla newsletter visitare il sito www.mdc.it

MDC NEWS

ULTIME DALLE SEDI

MDC PUGLIA

LETTERE AL MACERO NEL SALENTO...
POSTE ITALIANE ERA IGNARA?

di *Luigi Mariano, segretario nazionale
e presidente MDC Puglia*

I salentini sapevano da tempo che il **recapito della corrispondenza aveva grosse mancanze**, lacune e inadempienze. Numerose erano state le proteste arrivate ai nostri sportelli e agli organi di stampa da differenti comuni della provincia (Lecce, Maglie, Surbo, Galatone, Melendugno e Nardò per citarne solo alcuni).

Ogni volta che saliva la rabbia e la protesta dei cittadini la risposta di Poste Italiane era che si trattava di problemi sporadici e contingenti (mattia o ferie del postino, disservizi momentanei) e che avrebbe provveduto all'immediato ripristino dell'efficienza del servizio.

L'intervento della Guardia di Finanza che ha intercettato **29 quintali di corrispondenza avviata al macero** (22 di corrispondenza ordinaria e 7 di archivio), ha svelato il comportamento tenuto da Poste Italiane nel gestire la nostra corrispondenza. Molte delle lettere che non arrivavano a destinazione venivano avviate al macero senza neanche tentarne la consegna. Cinque funzionari di Poste Italiane SpA sono stati denunciati.

Siamo proprio sicuri che Poste Italiane S.p.A. fosse all'oscuro di quanto è successo nel centro raccolta corrispondenza di Lecce? È possibile che la responsabilità sia solo di quei 5 funzionari "infedeli"?

Negli ultimi anni **Poste Italiane S.p.A. ha avuto una grande trasformazione**. Gli Uffici Postali si sono trasformati in veri e propri negozi, in cui si vende di tutto dai libri ai gratta evinci, dai gadgets ai decoder, dalle polizze di assicurazione ai servizi finanziari e così via. Poste Italiane S.p.A. ha permesso che la rete dei suoi sportelli fosse, almeno in parte, utilizzata da società terze garantendo loro una diffusione invidiabile su tutto il territorio nazionale.

Qualcuno potrà affermare che questa è la modernità; che con tutta questa serie di servizi i guadagni della società aumentano e che con quei soldi il servizio postale può diventare più veloce ed efficiente...

Poste Italiane SpA aveva, tempo fa, introdotto un **francobollo di € 0,60 per la posta prioritaria**. Uno pagava un poco di più se voleva che la sua corrispondenza fosse consegnata prima. Poi, ci è stato detto che tutta la corrispondenza semplice doveva costare € 0,60, perché veniva trattata tutta come posta prioritaria. Nessuno ci ha detto però che pagando un poco di più la lettera che spedivamo sarebbe andata più velocemente al macero!

Poste Italiane dovrebbe ritornare a mettere sulle buste il timbro di arrivo della corrispondenza, cosa che ha abolito da alcuni anni per evitare controlli da parte dell'utenza.

Poste Italiane S.p.A. non deve dimenticare che è un'azienda pubblica che deve rendere conto con



POSTE. DISSERVIZI 1-10 GIUGNO, NEL SITO WWW.MDC.IT IL MODULO PER CHIEDERE I RIMBORSI

L'accordo tra Poste Italiane S.p.A. e le Associazioni dei consumatori per avviare una procedura di conciliazione per quanti hanno subito i disservizi informatici dei primi dieci giorni di giugno è stato **firmato in questi giorni: il Movimento Difesa del Cittadino**, tra le associazioni firmatarie dell'accordo, ha reso disponibile nel sito www.mdc.it il modulo per la richiesta dei rimborsi.

Tutti i consumatori che nel periodo 1 - 10 giugno 2011 hanno subito un danno economico documentato, derivante dal disservizio di Poste Italiane come l'impossibilità a eseguire un pagamento, a ritirare del contante, a spedire pacchi e corrispondenza, potranno entro il 31 dicembre 2011 **presentare la domanda di conciliazione, che permetterà di ottenere i rimborsi in tempi brevi**.

Le sedi e gli sportelli del Movimento Difesa del Cittadino (MDC) in tutta Italia sono a disposizione dei cittadini che hanno subito i disservizi e vogliono quindi ottenere il risarcimento attraverso la procedura di conciliazione: chiamando il **numero della sede nazionale 06/4881891** è possibile ricevere informazioni sugli indirizzi e i recapiti della sede più vicina (pubblicati anche nella sezione "Dove siamo" del sito www.mdc.it).

trasparenza ai cittadini, che sono i suoi veri azionisti, del modo in cui tratta la nostra corrispondenza.

Riteniamo che Poste Italiane S.p.A., se non cambia in fretta il suo modo di agire, dovrebbe togliere dalla sua ragione sociale ogni riferimento al servizio postale. Potrebbe chiamarsi Multiservizi Italiani S.p.A. oppure Facciamo di Tutto Italia S.p.A. così il suo nome sarebbe più rispondente alla realtà. **Se vuole continuare a utilizzare il termine "poste", si impegni seriamente a recapitare con correttezza, puntualità e onore la nostra corrispondenza.**

I fatti accaduti nel Centro Raccolta Corrispondenza di Lecce sono di tale gravità che questa volta Poste Italiane non potrà cavarsela con semplici scuse. I cittadini sono invitati a utilizzare il massimo controllo possibile sul recapito della corrispondenza e segnalare tempestivamente anomalie, disservizi e incongruenze.

Il Movimento Difesa del Cittadino e le altre Associazioni dei Consumatori troveranno il modo per farli risarcire da Poste Italiane SpA per tutte le sanzioni, le multe, gli interessi, le esclusioni da concorsi e da gare di appalto e per ogni danno dovuto al ritardo o alla mancata consegna della corrispondenza.

MDC GENOVA

INQUINAMENTO ACUSTICO, COMUNI NON IN REGOLA CON LE RILEVAZIONI E I CONTROLLI SU MOTOCICLI, CICLOMOTORI E ALTRI VEICOLI ENDOTERMICI

È compito dei Comuni rilevare e controllare le emissioni sonore prodotte da motocicli e ciclo-motori e altri veicoli endotermici, facendo ricadere questi adempimenti ai corpi di **Polizia Municipale**, cosa che di fatto però non succede quasi mai nel nostro paese. A stabilire tale obbligo non è solo la **Legge quadro nazionale 447/95**, che impone a tutti i Comuni l'aggiornamento dei regolamenti di Igiene e sanità o di Polizia Municipale in materia, ma anche il **D.P.R. n. 142/04**, sul quale è contemplato l'obbligo già esistente di applicare integralmente l'**art. 80 del Codice della Strada "Revisioni"** per mitigare le

emissioni di fumo e rumore provocate dai veicoli "taroccati".

Il **Movimento Difesa del Cittadino di Genova** insieme a **Legambiente** sono riusciti a suon di battaglie e iniziative di protesta, a far emanare dalla Regione Liguria la Circolare "Controlli di rumore ambientale" diretta al Comune di Genova, affinché si adegui alle norme e aggiorni i Regolamenti locali in materia.

"Il rumore, l'inquinamento acustico, - dichiara **Vittorio Bigliuzzi, presidente MDC Liguria** - sta diventando una vera e propria piaga ed emergenza per la salute fisica e psichica degli abitanti di grandi e piccole città. In Italia da alcuni anni vi sono leggi specifiche, ma sconosciute ai più e non applicate dalle stesse autorità preposte all'osservanza e al controllo".

"Le attività di controllo e vigilanza in materia di inquinamento acustico - spiega **Gian Paolo Bellone, Gian Paolo Bellone responsabile Ufficio Vertenze di MDC e Legambiente Liguria** - sono svolte dalle province e dai comuni. In particolare, quando il presunto inquinamento acustico riguarda siti collocati all'interno del territorio di un unico comune, le funzioni amministrative relative al controllo restano di esclusiva competenza della stessa municipalità. Il Legislatore ha attribuito la repressione e il controllo alla Polizia Municipale ritenendo che nessuno, meglio del Vigile Urbano, possa controllare le diverse realtà locali ed abbia, quindi, la possibilità di intervenire in

ogni circostanza nella maniera più appropriata". In proposito, si ricordano le principali omissioni: a) mancato adeguamento del Regolamento di Igiene e Sanità o di Polizia Municipale, previsto dalla **Legge 447/95** al p.2 dell'art.6;

b) mancata attuazione della procedura di controllo e "rilevazione delle emissioni prodotte dai veicoli" prevista dall'art. 6 **Legge 447/95** (p.1, lettera f), in applicazione del Codice della Strada (D.Leg.vo 285/92);

c) mancata applicazione dell'art. 9, D.P.R. 142/04 (Disciplina delle emissioni sonore prodotte dalle infrastrutture stradali) e contemporanea mancata applicazione del Codice della Strada al p.5 dell'art.80 "Revisioni" ove è prevista la possibilità di sottoporre a controllo veicoli presso gli Uffici Provinciali della Motorizzazione".

MDC BENEVENTO

BOND PARMALAT. BANCA CONDANNATA A RISARCIRE PENSIONATO PER 100MILA EURO: CONFLITTO DI INTERESSI E INADEGUATE INFORMAZIONI ALL'INVESTITORE

La **Corte di Appello di Napoli** (con sentenza n. 1756/11) ha confermato la condanna del Tribunale di Benevento (n. 193/07) nei confronti di una banca a risarcire l'investimento di € 100.000 in **Bond Parmalat Finance Corp. BV** fatto fare inopinatamente a un pensionato per la metà del suo patrimonio mobiliare, oltre al pagamento dell'ulteriore danno per il mancato investimento.

A comunicarlo il **Movimento Difesa del Cittadino con gli avvocati Francesco Luongo**, segretario nazionale, e **Cosimo Costanzo Maio**, che hanno difeso il risparmiatore che era stato sollecitato nel 2001 dal funzionario della banca ad acquistare i bond Parmalat di proprietà della stessa banca e senza essere stato informato in modo adeguato così come previsto dal Testo Unico della Finanza e dal Regolamento Consob.

La Corte di Appello di Napoli con questa sentenza ha confermato che prima della proposta di prodotti finanziari, la Banca ha il dovere di fornire al cliente una adeguata informazione sui titoli che fa acquistare (obbligazioni lussemburghesi del gruppo Parmalat trattate fuori dei mercati regolamentati).

"Non basta - spiega l'Avvocato **Francesco Luongo** - aver consegnato al risparmiatore il documento sui rischi generali degli investimenti, anche in caso di rifiuto dell'investitore a fornire notizie sul proprio profilo di rischio: **la banca deve comunque, sempre agire con la massima cautela presumendo che la propensione al rischio del soggetto sia minima**".

"Nella specie - continua **Luongo** - la Banca aveva venduto in contropartita diretta titoli altamente speculativi e fuori dai mercati regolamentati e ha avuto quindi un evidente interesse a collocare presso un terzo titoli presenti nel suo portafoglio: al cliente non è stata fornita alcuna indicazione in relazione al conflitto d'interessi sottostante l'operazione in violazione del Testo Unico sulla Finanza".

È un'associazione di promozione sociale nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.

Come Associazione nazionale di consumatori, fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e di Consumers' Forum.

È presente in 18 regioni con oltre 100 sedi e sportelli che offrono ai soci servizi di consulenza e assistenza per contratti, bollette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, banche e assicurazioni.



Movimento Difesa del Cittadino
Via Quintino Sella 41 00187 Roma
Tel. 06/4881891 – Fax 06/42013163
info@mdc.it – www.mdc.it